// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDI' 9 GENNAIO — NUM. 6

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, n° 84.

Si rinnova la dichiarazione che ogni domanda di numeri antecedenti al 1° corrente, o per liquidazione di contabilità per inserzioni *od altre relative al 1882, deve essere indirizzata alla* cessata Amministrazione *della* Ditta Eredi Botta, *via della Missione, n° 5.*

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 7 gennaio 1883.

Collegio di Milano (II) — Inscritti 17883. Lualdi Ercole, eletto con voti 5479; Giulini Giorgio, 3656.

Bologna (I). — Inscritti 24353, votanti 9656. Berti avvocato Ferdinando, eletto con voti 5181; Filopanti prof. Enrico, 4371.

Catanzaro (II). — Inscritti 11655, votanti 8377. Cordopatri Pasquale, eletto con voti 3158; Materazzo, 2799; Tranfo, 2413.

Piacenza. — Inscritti 13650. Cavallotti Felice, eletto con voti 2916; Ruspoli Emanuele, 2773.

Errata-corrige. — Nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 gennaio, sull'elezione dell'onorevole De Sanctis prof. Francesco, leggasi Collegio *Bari II* e non *Trani*, come erroneamente è stato stampato.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1102** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 7 dicembre 1881 e delli 23 gennaio e 4 agosto 1882 del Consiglio comunale di Chiavari, colle quali tra altri dazi di consumo ne ha adottato uno di lire 5 al quintale per l'amido, genere non contemplato nè dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Genova;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Chiavari, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sull'amido, in ragione di lire cinque al quintale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti relativi all'Opera pia dotale Montani di Montegiorgio (Ascoli Piceno), dai quali risulta che il rispettivo amministratore, a fronte degli eccitamenti rivoltigli, non curò di uniformarsi alle disposizioni della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la citata legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia dòtale Montani di Montegiorgio è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata alla locale Congregazione di carità, coll'incarico di curarne il riordinamento entro breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1111** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, nº 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, nº 5170 (Serie 2ª);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati e le analoghe deliberazioni debitamente approvate dalle rispettive Deputazioni provinciali;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capoluoghi di mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Archivi notarili mandamentali istituiti col Regio decreto 30 novembre 1882.

COMUNE sede dell'Archivio notarile mandamentale	ARCHIVIO notarile distrettuale da cui l'Archivio notarile mandamentale dipende ai termini dell'articolo 105 della legge	DATA dell'apertura al servizio pubblico dell'Archivio notarile distrettuale ai termini dell'art. 155 del regolamento
San Giorgio Canavese . .	Ivrea	1° dicembre 1881
Barcellona Pozzo di Gotto.	Messina	1° luglio 1882
Lipari.	Id.	id.
Milazzo	Id.	id
Grammichele	Caltagirone	1° novembre 1882
Licodia Eubea.	Id.	id.
Militello in Val di Catania .	Id.	id.
Rammacca	Id.	id.
Vizzini	Id.	id.
Favara	Girgenti	id.
Licata.	Id.	id.
Palma di Montechiaro . .	Id.	id.

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

G. ZANARDELLI.

Il Numero **1160** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 dicembre 1881, n. 558 (Serie 3ª), col quale fu prorogata a tutto l'anno 1882 la disposizione transitoria contenuta nel capoverso dell'art. 144 del regolamento approvato con Regio decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile;

Vista la necessità di prorogarla ulteriormente assieme all'altra disposizione transitoria contenuta nel detto articolo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 144 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), per la esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, sono prorogate a tutto l'anno 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico assistente pel Sifilicomio di Palermo, è aperto il concorso per esame in conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono di concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 febbraio 1883, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno, o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non aver oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di aver tenuta buona condotta, colla produzione dei certificati dei sindaci dei comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Palermo nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 2 gennaio 1883.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Determinazione Ministeriale del 3 gennaio 1883:

In seguito ai risultati dell'esame per concorso di cui la circolare n. 64, in data 29 maggio 1882, i sottoindicati concorrenti sono nominati **aspiranti aiutanti topografi straordinari** nell'Istituto geografico militare, coll'annuo stipendio di lire 1200, a datare dal 16 del corrente mese, e si dovranno quindi presentare il 15 del mese stesso a detto Istituto:

Puccini Ettore — Poltri Tanucci Francesco — Rocchi Vincenzo — Ghiaroni Ugo — Buccioni Arturo — Valle Umberto — Varaldo Giuseppe — Roda Roberto — Gaübe Francesco — Marchi Pietro — Gori Giovanni — Torchiana Alfredo — Olivetti Oliviero — Bucchia Achille — Carli Italo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità alle disposizioni del R. decreto 26 gennaio 1882, che approva il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti di istruzione superiore, ed in conformità alle disposizioni del R. decreto 19 novembre 1882, che approva il regolamento pei RR. Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, è aperto concorso alla cattedra di *Storia generale - Storia d'Italia antica, medioevale e moderna - Geografia,* nell'Istituto superiore di magistero femminile in Roma.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 8 maggio di quest'anno.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno non avrà alcun effetto.

Roma, 7 gennaio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
RIVERA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità alle disposizioni del R. decreto 26 gennaio 1882, che approva il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti d'istruzione superiore, ed in conformità alle disposizioni del R. decreto 19 novembre 1882, che approva il regolamento pei Regi Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, è aperto concorso alla cattedra di ***Elementi di logica e psicologia - Pedagogia e morale,*** nell'Istituto superiore di magistero femminile in Roma.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 8 maggio di quest'anno.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno non avrà alcun effetto.

Roma, 7 gennaio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
RIVERA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

CONCORSO *d'ingegneri a 2 posti d'ispettore telegrafico a lire 3000.*

In conformità dei Reali decreti 12 ottobre 1871, n. 502 (Serie terza); 25 gennaio 1874, n. 1790 (Serie terza), e 16 giugno 1881, n. 316 (Serie terza), è aperto un concorso per 2 posti d'ispettore a lire 3000 nell'Amministrazione generale dei telegrafi dello Stato.

Le domande per l'ammissione al concorso, scritte di proprio pugno dall'aspirante su carta bollata da lira 1, dovranno essere presentate non più tardi del primo aprile 1883 alla Direzione generale dei telegrafi.

Le condizioni d'ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o naturalizzazione da constatarsi mediante certificato dal sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato;

b) Età non superiore ad anni 30 da comprovarsi mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Questo limite è portato ad anni 40 se l'aspirante è un ingegnere od ingegnere allievo del Genio civile od un ingegnere che, sebbene non iscritto nel corpo del Genio civile per mancanza di posti disponibili, abbia però riportato l'idoneità nell'esame a quest'uopo sostenuto;

e) Iscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo di leva, il che deve essere comprovato da un certificato rilasciato dall'autorità competente;

d) Patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno, ovvero laurea di dottore in scienze fisiche, e matematiche conseguita presso una R. Università di studi o presso un Istituto superiore d'insegnamento;

e) Conoscenza obbligatoria della lingua francese e di una delle lingue inglese o tedesca, da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un Istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del Tribunale del luogo di nascita.

Tutti i suddetti documenti dovranno essere accompagnati dalla domanda di ammissione.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle materie seguenti:

Lingua francese — Un tema;
Lingua inglese o tedesca — Un tema;
Geografia — Un tema;
Fisica — Un tema;
Chimica — Un tema;
Telegrafia — Due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica o descrittiva, trigonometria, analisi superiore — Due temi;
Geodesia — Un tema;
Meccanica — Un tema;
Disegno — Un tema.

L'esame avrà luogo presso la Direzione generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di giugno 1883 e sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, esame di lingue estere e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincierà alle 9 ant. e non potrà protrarsi oltre le 5 pom.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione esaminatrice sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori generali dei telegrafi, uno fra gli ingegneri capi del Genio civile e due fra gli insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario, pure nominato dal Ministro.

A parità di merito sarà data la preferenza agli ingegneri del Genio civile.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza delle lingue straniere, oltre alle due (francese ed inglese, o francese e tedesca), che sono obbligatorie. Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta traducendo nelle sopra indicate lingue le prime *cento parole del lavoro* sul tema francese.

Così pure a parità delle altre condizioni saranno preferiti gli esaminati che avessero dato prove di speciali studi su materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti, che dovranno corredare l'istanza per l'ammissione al concorso.

I due candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, nei vari servizi tecnici ed amministrativi, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di ciò, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistate le cognizioni volute nei vari servizi, saranno nominati ispettori a lire 3000 annue.

Gli avanzamenti nella carriera avranno luogo colle norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare gli aspiranti, se impiegati governativi, conserveranno lo stipendio di cui fossero provvisti all'atto del concorso.

Roma, dalla Direzione generale dei telegrafi, addì primo dicembre 1882.

Il Direttore generale
E. D'Amico.

Avviso.

Il 1° del corrente mese nella stazione di Capriata, provincia di Alessandria, è stato attivato il servizio telegrafico per il Governo e per i privati, con orario limitato.

Roma, lì... gennaio 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2a pubblicazione per cancellatura di dichiarazione di cessione attergata a certificato di rendita.

È stata chiesta la rinnovazione di certificato nominativo del consolidato 5 per cento, n. 719499, per annue lire 9830, intestato a Levi Ottavio ed Enrico, ditta corrente in Firenze, e vincolato a garanzia dell'appalto per la fornitura dei foraggi ai quadrupedi dell'esercito nell'anno 1882.

Siccome a tergo del certificato sopradescritto esiste una dichiarazione di cessione, debitamente autenticata, e questa fu annullata per modo che non si può più leggere il nome del cessionario, così, ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla chiesta operazione, coll'annullamento del detto certificato n. 719499.

Roma, 16 dicembre 1882.

Per il Direttore generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(3a pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 716209 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di Palizzolo Irene fu *Francesco*, moglie di Notarbartolo Lucchesi-Palli Pietro, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Palizzolo Irene fu *Giuseppe*, moglie di Notarbartolo Lucchesi-Palli Pietro, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(3a pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 688129 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Balmassa Caterina di *Lorenzo*, minore, sotto *la patria potestà*, domiciliata a Lanzo Torinese; e n. 688130, iscritta pure sui registri suddetti al nome di Balmassa Caterina di *Giuseppe*, moglie

di Giovanni Griglione, domiciliata a Lanzo Torinese, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la prima a Balmassa Caterina di *Giuseppe*, minore, ecc., e la seconda a Balmassa Caterina di *Lorenzo*, moglie, ecc. come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740248 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5000, al nome di Di Marzo *Antonio* fu Vitantonio, domiciliato in Avellino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Marzo *Alfonso* fu Vitantonio, domiciliato in Avellino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi annunziano che uno dei membri della rappresentanza irlandese alla Camera dei comuni, il signor Givan, deputato di Monaghan, è stato nominato sottosegretario di Stato permanente per l'Irlanda, in luogo del signor Hamilton, il quale lascia questo posto per assumere quello di sottosegretario di Stato all'ammiragliato.

L'*Indépendance Belge* osserva che se questo è il cominciamento della riforma amministrativa irlandese, di cui ha parlato recentemente il *Daily News*, esso ha una grande importanza. È questa la prima volta che ad un irlandese popolare venga affidato l'ufficio di sottosegretario di Stato permanente, ed il signor Givan sarà il vero rappresentante del vicerè presso la popolazione irlandese.

Annunziano alcuni giornali che la Russia ha dato al suo delegato alla Conferenza di Londra per la questione del Danubio, barone de Mohrenheim, l'ordine di fare delle riserve riguardo al diritto assoluto che essa vanta sul braccio di Kilia, ed alla libertà della navigazione. Se ciò è vero, osservano gli stessi giornali, l'accordo non sarebbe possibile, e la Conferenza non avrebbe che un solo risultato, quello di prolungare il mandato della Commissione danubiana.

Alla seconda Camera degli Stati generali dell'Olanda è stato presentato dal governo un progetto di legge relativo alla riforma elettorale. Trattasi della trasformazione delle circoscrizioni. Il governo propone una specie di compromesso tra lo scrutinio di circondario e lo scrutinio di lista. Soltanto le grandi città conserverebbero lo scrutinio di lista.

Scrivono da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* non esser vero che la Porta si prepari a modificare immediatamente le sue tariffe doganali.

L'ultimo trattato di commercio stipulato dalla Turchia, quello coll'Austria-Ungheria, non spira che tra diciotto mesi; è allora soltanto che potrannosi operare delle modificazioni nelle tariffe esistenti. Si spera a Costantinopoli che le potenze non faranno opposizione all'aumento del 25 per 100 progettato dalla Porta, ed alla sostituzione di una tariffa specifica alla stima *ad valorem*.

Come la Rumenia, anche il regno di Serbia avrebbe l'intenzione di domandare di essere ammessa alla Conferenza di Londra per la sistemazione della questione del Danubio; ma pare che questa domanda non abbia probabilità alcuna di essere ammessa. Secondo ciò che scrive il corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge*, qualche potenza consiglia la Serbia di accordarsi coll'Austria e di affidare a questa potenza, con cui la Serbia mantiene eccellenti rapporti, la cura di tutelare i suoi interessi sul Danubio.

Per telegrafo fu già annunziato che fu concluso un trattato commerciale tra la Serbia e la Germania. Il trattato commerciale avrà la durata di sei anni, ed è analogo a quello che la Serbia aveva concluso, a suo tempo, coll'Austria, salvo naturalmente il commercio di confine, che resta riservato all'Austria. La tariffa tedesca pare che non abbia subìto modificazioni. La Serbia invece avrebbe fatto alla Germania parecchie concessioni, che questa dovrà compensare in altro modo.

Col trattato consolare si è data esecuzione all'articolo 37 del trattato di Berlino relativo alla Serbia, il quale suona come appresso: « Le immunità e i privilegi dei sudditi stranieri come pure i diritti di giurisdizione e di protezione consolari, quali esistono oggigiorno, resteranno in pieno vigore fino a che non saranno modificati di comune accordo tra il principato e le potenze interessate. »

Col nuovo trattato, osserva l'*Indépendance Belge*, furono abolite le capitolazioni e la legislazione che vi era connessa; insomma scompaiono le ultime traccie del regime turco.

La *Politische Correspondenz* di Vienna dice essere formalmente terminato il riordinamento dell'esercito austro-ungarico.

Gli antichi comandi, ad eccezione di quello di Zara, sono stati trasformati in comandi di corpi d'esercito; il comando di Trieste è stato sciolto, e venne creato a Josephstadt un comando di corpo d'esercito. Ogni mutamento e variazione sono già compiuti.

Ognuno si trova al suo posto, e il nuovo congegno ha principiato a funzionare col primo gennaio. Invece di 80 reggimenti di fanteria di linea ed altrettanti quadri per la riserva, l'esercito austro-ungarico conterà ormai 102 reggimenti di fanteria e 8 battaglioni meno di cacciatori.

Ogni altra modificazione e provvedimento connessi a questa riforma dell'esercito austro-ungarico sono entrati in vigore parimenti il 1° gennaio, eccezione fatta dal reggimento per il servizio delle ferrovie e del telegrafo, il quale non potrà probabilmente essere definitivamente organizzato avanti della prossima primavera.

Il *Libro Rosso* spagnuolo contiene sei serie di documenti relativi ai fatti seguenti: indennità di Saida, canali di Suez e Panama, trattato di commercio, giurisdizione marittima a Gibilterra e reclami in proposito, trattato di pace coll'Uruguay e ristabilimento della pace col Chilì, documenti concernenti la cessione di Santa Cruz del Pequena da parte del Marocco.

Circa i reclami per le vittime di Saida, le comunicazioni ufficiali confermano quello che già si sa: la concessione di una somma di 900,000 franchi, consentita dalla Francia a beneficio dei nazionali spagnuoli, che ebbero a soffrire dagli avvenimenti dell'Algeria; la concessione per parte della Spagna, a titolo di reciprocità, di una somma di 300,000 franchi per le perdite subite dai nazionali francesi in conseguenza dei torbidi avvenuti nella penisola.

Riguardo alla questione di Panama, il marchese Vega de Armijo, in data del 15 scorso marzo, dirigeva al ministro di Spagna a Washington una nota nella quale sono esaminati e confutati i principii enunciati nella circolare del signor Blaine, in data 24 giugno 1881, considerando che il miglior mezzo per garantire la libertà del traffico del canale è per gli Stati Uniti quello di osservare le stipulazioni del trattato di Clayton-Bulwer stretto coll'Inghilterra.

I documenli relativi alla questione del canale di Suez sono ventinove. Il primo è una circolare già conosciuta diretta alle potenze, colla quale si insiste perchè la Spagna debba essere rappresentata nel Congresso o nelle Conferenze, nelle quali si dovesse prendere una risoluzione riguardo al canale. Seguono le risposte trasmesse dalle potenze alla Spagna per mezzo dei rappresentanti di questo Stato. Tutte queste risposte sono favorevoli, ad eccezione di quella dell'Inghilterra, che è evasiva.

Il 2 gennaio furono aperte a Lisbona le Cortes del Portogallo.

Il discorso del trono dice che il governo ha intavolato coll'Inghilterra dei negoziati, alla scopo di regolare gli affari delle rive del Congo e dei territori di Cabinda e di Malimbo.

Annunzia la revisione della Carta costituzionale, e l'introduzione di riforme relative alla rappresentanza delle minoranze.

Il discorso richiama tutta l'attenzione della Cortes sullo stato finanziario del paese che non è così prospero come si potrebbe desiderare, sebbene esso sia notevolmente migliorato e dia luogo alla speranza che sarà quanto prima soddisfacente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Alessandria d'Egitto:

« Nella rissa scoppiata fra guardie di polizia europee ed albanesi, un albanese fu ucciso, sei altri furono gravemente feriti, e due europei leggermente feriti.

« Le autorità inglesi minacciano di reprimere colla forza ogni nuovo disordine. »

Madrid, 7. — Ieri, nel Consiglio dei ministri, Camacho presentò la proposta di vendere tutti i boschi dello Stato, il cui valore è di quaranta milioni di pesetas.

Il ministro dei lavori pubblici combattè energicamente la proposta.

Ambedue dichiararono di dimettersi.

Sagasta spera di conciliarli, altrimenti Camacho resterebbe, ed il ministro dei lavori pubblici abbandonerebbe il portafoglio.

Londra, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo:

« Il decreto del kedivè che istituisce la Commissione per le indennità è aspettato quanto prima. Secondo un progetto sottomesso ieri ai rappresentanti delle potenze, l'Egitto avrebbe due membri in seno a questa Commissione: il presidente ed il vicepresidente. L'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Russia e gli Stati Uniti vi avrebbero ognuna un membro. »

Bologna, 7. — Il sindaco del comune di Granaglione, circondario di Vergato, telegrafa: « Nevicando fortemente è impossibile che la parte superiore possa recarsi a votare. »

San Vincenzo, 6. — È giunto da Genova il postale *Italia,* della Società Rocco Piaggio; prosegue per la Plata.

Londra, 8. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Fu spedito ad Alessandria l'ordine di rinviare in Europa gli avventurieri albanesi.

Cinquanta prigionieri, accusati dei massacri di Tantah, sono giunti ad Alessandria per essere tradotti dinanzi alla Corte marziale.

Buenos-Ayres, 5. — Proveniente da Genova è arrivato il postale *Europa,* della Società Lavarello.

Cadice, 7. — È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Sud-America,* della Società Lavarello.

Brescia, 8. — Col treno delle ore 12 16, proveniente da Verona, giunse l'on. Ministro Zanardelli.

Londra, 8. — Il malessere di Gladstone è cagionato da un eccesso di lavoro. Il suo medico gli prescrisse il riposo.

Gladstone rinunziò alla visita che egli voleva fare ai suoi elettori del Midlothian.

Châlons sur Marne, 8. — Ai funerali del generale Chanzy assisteva una folla enorme. I magazzini erano chiusi. Lungo il percorso del corteo le finestre erano pavesate.

Assistevano il generale Pittié, rappresentante Grévy, Billot, Fallières, Mac-Mahon, i 18 comandanti dei corpi d'esercito ed altri quaranta generali, le Delegazioni del ministero degli esteri, del Senato, della Camera, delle scuole politecnica e di Saint-Cyr, l'ambasciata russa, molti ufficiali, magistrati e funzionari dei dipartimenti vicini. Molte corone. La sfilata durò un'ora.

Verona, 8. — Le Rappresentanze del Senato e della Camera sono arrivate alle 5 40, ricevute dalle autorità. Stasera teatro di gala.

S. A. R. il Duca d'Aosta arriverà domani. L'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele ha luogo alle ore 12 meridiane.

Lione, 8. — *Processo degli anarchici.* — La forza pubblica occupa gli sbocchi del palazzo. Bordat confessa che fa parte dal 1875 della Federazione rivoluzionaria, ma non ne conobbe mai il capo. Afferma che l'esplosione del teatro Bellecour non è imputabile agli anarchici. Dichiarasi nemico dello Stato altrettanto che di Dio. Gli altri cinque accusati confessano che fecero una propaganda socialista.

La seduta è sospesa.

Alessandria d'Egitto, 8. — Il Consiglio dei ministri discusse l'adozione di provvedimenti contro il rinnovarsi di torbidi simili alla rissa del 5 gennaio tra la polizia albanese e l'europea.

Nizza, 8. — Leone Renault è arrivato per persuadere il padre di Gambetta a lasciarne la salma a Parigi. Il padre rifiuta.

Madrid, 8. — Sagasta fu incaricato di formare il nuovo ministero. Il prefetto di Madrid è dimissionario.

Dicesi che Vega Arminjo sostituirà il duca di Fernan-Nunez all'ambasciata di Parigi.

Berlino, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung,* confutando l'idea esagerata che si fanno i francesi degli effetti della morte di Gambetta, in seguito, pare, agli apprezzamenti della stampa tedesca, dice:

« Il giornale *La Paix,* organo di Grévy, ha caratterizzato correttamente la situazione col dire che la Francia non vuole nè teme la guerra. Tale è per l'appunto la situazione della Germania e di ogni altra potenza conscia della propria responsabilità. Meno pacifico è il *Siècle,* organo di Brisson, il quale si atteggia a partigiano della rivincita. Ma, soggiunge il giornale tedesco, quando Brisson sarà in grado di poter passare dall'aspirazione all' azione, egli non sorprenderà la Germania. »

Porto-Said, 8. — Il vapore *Colombo* arenò nel canale di Suez. La navigazione è sospesa.

Londra, 8. — L'ambasciatore del re di Siam è arrivato.

Londra, 8. — La malattia di Gladstone non desta alcuna apprensione.

La navigazione del canale di Suez, interrotta per l'arenamento del *Colombo,* è ristabilita.

Madrid, 8. — La combinazione ministeriale è fallita; la crisi continua laboriosa.

Verona, 8. — La serata di gala al *Filarmonico* fu splendida; l'inno Reale fu ripetuto fra gli applausi.

La rappresentanza della Camera intervenne al teatro alle ore 11.

È arrivato il presidente del Senato, e fu ricevuto dalle autorità.

È giunto, proveniente da Monaco, S. A. R. il Principe Tommaso, e fu ossequiato dalle autorità e da numerosa folla. S. A. R. prosegue per Torino.

Madrid, 8. — Si assicura che il nuovo ministero proposto al re stasera sia così composto: Sagasta alla presidenza, Martinez-Campos alla guerra, Gullon all'interno, Arottegui alle finanze, Gamazo alle colonie, Pelayo Cuesta agli esteri, Romeo Giron alla giustizia, Rodriguez alla marina.

Lione, 8. — *Processo degli anarchici.* — L'interrogatorio subito stasera dai sette detenuti ha nulla d'interessante.

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — *Anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II.* — Stamani, alle sette e mezzo, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal Primo Aiutante di campo, il generale Pasi, dall'ufficiale di servizio e da S. E. il Ministro della Real Casa, si sono recate alla chiesa detta il Pantheon.

Gli Augusti Sovrani, inginocchiatisi dinanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele, assistettero alla messa funebre, celebrata dal canonico Anzino.

Finita la messa, le LL. MM. si trattennero ancora alquanto tempo in attitudine di preghiera.

Nell'uscire dalla chiesa S. M. il Re strinse la mano ai tre ufficiali dei veterani che facevano oggi il servizio d'onore alla tomba dell'Augusto suo Genitore, e che erano i signori capitano Bonelli, tenente Bastianelli e tenente Vernier.

— Più tardi, verso le nove, giunsero sulla piazza della Rotonda i veterani contemporaneamente alle carrozze del Municipio.

Siccome v'era già molta folla nella chiesa, le guardie hanno ordinato un servizio per regolare l'entrata e l'uscita.

Sono entrati prima il ff. di sindaco e il presidente del Congresso dei veterani assieme ai componenti la Giunta municipale, e ai membri della presidenza del Congresso.

I veterani erano numerosissimi. Essi han deposto sulla venerata tomba una magnifica corona di ferro che è un vero lavoro d'arte.

Il sindaco ha deposto egli pure una bellissima corona di fiori con un nastro coi colori della città.

Dopo i veterani si sono recati a deporre altre corone le rappresentanze di parecchie Associazioni.

— A sinistra dell'altare maggiore è stato collocato un libro, sul quale i visitatori appongono la loro firma.

A mezzogiorno erano già numerosissime.

E il pellegrinaggio ha continuato non interrotto fino all'imbrunire.

Durante il passaggio dei veterani e delle Associazioni, colle bandiere nazionali abbrunate, parecchie bande musicali alternavano funebri marcie coll'inno e la marcia Reale.

Bolidi. — L'egregio padre F. Denza scrive da Moncalieri alla *Gazzetta Piemontese* del 7:

Due splendide meteore luminose furono osservate in questo nostro Osservatorio nelle due scorse sere del 3 e del 4 corrente, mentre attendevamo alle consuete osservazioni delle stelle cadenti.

La prima fu vista alle 9 ore, 54 minuti pomeridiane del 3. Si mostrò dappresso all'*alfa* dell'Ariete, ed andò a finire non lungi dall'*alfa* di Andromeda. Gli estremi del suo cammino apparente furono:

Principio: Asc. retta, 26°; Decl. bor., 21°
Fine: Asc. retta, 5°; Decl. bor., 29°

Il suo nucleo, di grandezza apparente maggiore di Giove, e di splendido colore aranciato, si moveva lentamente sulla volta celeste, seguito da lunga coda di colore medesimo, ma cogli orli rossigni.

La seconda meteora apparve ieri sera alle 10 20 nei confini del quadrato di Pegaso e, dopo avere attraversata la costellazione dei Pesci, andò ad estinguersi in sull'entrata della limitrofa Balena.

Ecco la posizione della sua traiettoria:

Principio: Asc. retta, 3°; Decl. bor., 11°
Fine: Asc. retta, 25°; Decl. austr., 4°

Il suo cammino fu lentissimo, perdurando circa 6 secondi. Il nucleo era più grosso di una stella di prima grandezza, di colore rossiccio, probabilmente pel soverchio vapore che ingombrava l'atmosfera. Lo strascico luminoso era del colore medesimo ed assai persistente.

Decessi. — Annunziamo con dolore la morte dell'ingegnere Annibale Correnti, fratello di S. E. il comm. Cesare Correnti, deputato del 1° Collegio di Milano.

L'ingegnere Annibale Correnti, che era nato nel 1827, fece le campagne del 1848-1849 e quella del 1859 nei Cacciatori delle Alpi; venne decorato della medaglia al valor militare, e dopo di avere servito alcuni anni quale capitano del genio, entrò nel genio civile, di cui divenne ingegnere capo, e fu chiamato a far parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

— A Venezia, in età di 68 anni, è morto Antonio Gallo, valente maestro di musica, che fu amico di Rossini, di Mercadante e di Verdi, e che ebbe fama di essere uno dei migliori maestri concertatori che vantasse l'Italia.

— Il *Giornale di Sicilia* del 6 annunzia che il giorno prima, a Palermo, cessava di vivere il comm. Antonino Ferri, dotto giureconsulto e patriota eminente, che era consigliere di quella Corte di cassazione.

— Il *Roma* di Napoli, dell'8, annunzia la morte del cavaliere Saverio Nicolai, che fu deputato al Parlamento italiano per due Legislature.

— A Parigi, in età di 72 anni, è morto il valente pittore Goffredo Francesco Roux, addetto al ministero della marina. Il Roux fece la storia pittorica dell'architettura navale francese, e la collezione che lasciò è forse la più completa che siavi in Europa.

— Martedì passato, nel castello di Bradgate, nel Leicestershire, in età di 56 anni, moriva lord Stamford. L'estinto aveva ereditato il titolo di conte di Groby nel 1835, quando morì suo padre, e quello di conte di Stamford e Warrington, nel 1845, quando morì il suo avo paterno.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

I.

Ubi bonum, ibi patria. Se tale è il grido che manda l'emigrante italiano sul punto di staccarsi dalla materna terra, in cerca d'un Eldorado, che il più delle volte si risolve in un Calvario, bisogna proprio dire che questo dell'emigrazione è ponderoso e doloroso problema, meritevole di tutta quanta l'attenzione e della più viva sollecitudine dei grandi poteri dello Stato, del legislatore, dell'economista, del filantropo, dello studioso di quesiti e di morbi sociali.

Ma non è dimostrato, la Dio mercè, che quanti sono i figli d'Italia cui soccorre lusinga di men dura esistenza o di subita e splendida agiatezza al di là dell'Oceano, altrettanti sieno gli esseri che possono considerarsi perduti, altrettante le forze che possono considerarsi sottratte per sempre alla patria.

Imperocchè — a confortar le nostre parole con un esempio — noi conosciamo contrade dove l'emigrazione non decrescente — astrazion fatta dall'azione stimolante di un miraggio ingannatore, della voluttà della pesca nel mar del caso, dell'eco delle strombazzate e improvvisate fortune in America e in Australia, di quella sete del meglio che sovente, è il nemico capitale del buono — l'emigrazione può studiarsi e quasi legittimarsi in relazione alla proprietà frazionatissima e degenerante in sbocconcellamenti e atomi improduttivi, alla popolazione soprammodo addensata, a una lotta acre e impari fra la solerzia dell'uomo e la natura avara. E non pertanto, a rappresentare emigrazione siffatta, che non sai se chiamare sana o patologica, concorrono uomini che partecipano della natura del ligure e dello svizzero insieme. Ad essi famigliari e l'austero costume e rigidezza parsimoniosa e capitali ragguardevoli di buona volontà, di elastico ingegno, di gagliardia muscolare; in essi nessun risparmio di braccia e un'attitudine speciale a inflettersi e disciplinarsi alle più dure e svariate servitù di lavoro; poi una fede costante, la prospettiva del ritorno col possesso d'un lembo di terra amata e ben pagata, e una vaga inquietudine senza requie pei parenti lontani, e il dolce rumore, nell'orecchio dell'anima, delle campane del natio paesello, che sveglian gli echi delle care montagne.

Ma poichè una o due rondini non fan primavera; poichè a cotesto tema dell'emigrazione si connette idea di grandi e per ora non domabili miserie paesane; poichè, come si è visto per la pellagra, che vuolsi epilogo di tutte le indigenze e di tutte le deficienze nell'alimentazione e nell'abitazione del contadino, anche riguardo all'emigrazione, un male che si fa rampollare dalla stessa fonte, un aspetto lagrimevole di quel problema agrario che oggi af-

fatica la mente e il cuore di tanti egregi, non si-fa che ricamar variazioni sulla tesi del Franck: *Populorum miseria malorum genitrix;* poichè, insomma, malgrado esista un'emigrazione feconda, inquieta, animata dal genio dell'avventura, capace di risolversi in aumento di ricchezza per la madre patria, malgrado sia necessario persuadersi come sia fatale e ubbidisca a profonde leggi economiche e storiche quest'esodo dei popoli, questo mescolarsi delle razze, questa ricerca affannosa di avventure lontane, e spesso anche dei mezzi di sussistenza, il maggior contingente alla nostra emigrazione è proprio offerto dagli schiavi della povertà o dai tementi la povertà, ragion vuole che tra i problemi della rinnovata Italia grandeggi sinistramente anche cotesto.

Se, per altro, non è a meravigliarsi, che molto e da molti oggi si studi, si discuta, si polemizzi intorno all'aspro tema, giacchè la piaga dell'emigrazione si è riaperta più sanguinolenta che mai, come ne porge testimonianze non dubbie la stessa statistica ufficiale, una cosa sorprende dolorosamente, ed è che fanno difetto su questo come su altri gravi argomenti — citiamo pure anche quello della pellagra — e idee esatte e concetti maturi e le concordi indagini e le solide conclusioni. Troppo naturale che, non posto nei suoi veri termini, il problema dell'emigrazione, già arduo a risolversi per se stesso e resistente, per necessità ineluttabile di cose, a pressure caritatevoli di legislazione e di scienza, continuerà a scombuiare e ad atterrire la mente del legislatore e del professore di sociologia, continuerà a far temere di noi e delle nostre sorti avvenire.

L'emigrazione è in aumento, fuor di dubbio, ma almeno diminuisse la confusione nelle dispute, nei pareri, nelle proposte intorno alla genesi, agli effetti, alla cura della emigrazione stessa! almeno ci si concedesse d'avere un quadro ampio e fedele della deplorata malattia, una raccolta luminosa ed eloquente di cifre esatte, di indizi non fallaci, di fenomeni bene accertati, di materiali sicuri, di informazioni inoppugnabili, per poter quindi abbracciare con suprema intuizione gli elementi tutti del formidabile problema! almeno si riuscisse a stabilire la graduatoria della responsabilità per questo malanno che sta a testimoniare, si dice, d'un'Italia più anemica che pletorica in fatto d'agricoltura e di commerci e d'industrie, d'un'Italia che non sa nutrire gli italiani! almeno ci si provasse, a luce meridiana, che l'emigrazione è proprio e soltanto la conseguenza diretta, la figliazione dolorosamente logica, il risultato morbosamente necessario del nostro linfatico organismo economico, dei nostri tardi progressi agricoli, dell'incapacità nostra a redimere plebi urbane e rustiche, della nostra indifferenza supina dinanzi a una quistione sociale che reclama una legislazione sociale!

Farebbe opera assai voluminosa e profittevole chi togliesse a noverare e a mettere in un fascio, anche a proposito dell'emigrazione, tutti gli errori di giudizio, tutti gli strafalcioni di diagnosi, tutti i disagi delle premesse mal collocate, tutti i valori negativi delle proposte, tutti gli sforzi per torturare le cifre e farle convergere a un fine prestabilito, tutte le verbose querimonie sostituite alle sode ragioni, tutte le tribunizie contumelie usurpanti il posto dei sereni e gagliardi studi, tutte le preconcezioni teoriche che sovrastano al senso del reale, tutte le burbanze dell'assoluto che cacciano in seconda linea le sapienti modestie del metodo sperimentale, infine tutte le magagne di quel vezzo antiscientifico, per cui si va in cerca d'una legge teorica, e si vuole che questa raggiunga la sua unità, anche a costo di sopprimere varietà infinita e indefinita di fatti.

Oh, se si incominciasse a sbarazzarci di quella felice irresponsabilità della retorica colla quale i grandi problemi che toccano alla vita d'un popolo, o non si intuiscono nella loro positiva essenza, o si crede di risolverli colla velocità del desiderio comune! Oh se si potesse bandire la facile generalità delle frasi, e con operosa concordia di intenti e di procedimenti toccare la meta del benessere di questo popolo, che tutti amano così svisceratamente a parole, e che tanti mistificano così allegramente coi fatti! Oh, se fra gli altri avanzamenti fatti e fattibili onde la nazione italiana potrà elevarsi nell'anima e rinfrancarsi nella coscienza, potrà affacciarsi al mondo non inconscia dei suoi destini, non minore della sua fortuna, riuscisse di contare anche questo importantissimo, di poter cansare due pericoli, quello di tacere dei nostri mali o di guardarli con gaia spensieratezza, e quello di ingrandirli a scopo di polemica, quello di acciabattar miserie ipotetiche, quasi a vanagloria di medici e a pompa di dottrine medicatrici!

Perchè, chi bene osserva, questo malvezzo appunto c'è, segnatamente nelle cose riguardanti la vita economica del paese, di non saper sostituire ai ditirambi e alle pitture idilliache altro che i cupi fantasmi e gli irrazionali accasciamenti. Per conchiudere con valore pratico in siffatte quistioni occorre stabilire con precisione matematica. Se è vero che la mente è lucida quando il cuore è in calma, bisogna credere altresì che la ragione è legislatrice e sovrana quando non le dà impaccio la passione, quando si può guardare seriamente in faccia alla realtà delle cose, quando si può sceverare le ombre dai corpi saldi, quando si può spaziar ben alto coll'intelletto, avendo il piede ben poggiato in terra.

V'hanno coltivazioni le quali, anzichè fecondare, isteriliscono il campo e fanno rimpiangere i mal spesi sudori. Così su questo terreno che pare morbido ed è scottante, pieno di screpolature come il dosso d'un vulcano, degli studi sociali, della contemplazione delle sociali infermità, del conseguimento delle sociali riforme, accade soventi volte di veder spingersi tropp'oltre o mettere il piede in fallo anche chi possiede e ingegno eletto e cuore capace e santi orgogli del bene. E sono precisamente i voli dell'animo buono e le tirannie d'un ideale purissimo e le teoriche seducenti della perfezione umana che nuocciono al senso della filosofia pratica, scemano severità all'incesso della ragione geometrica, creano squilibri fra l'immaginazione e il vero, scavano abissi fra i desiderii nostri pulsanti e la realtà fredda e inesorabile.

Perchè qui gioverebbe proprio persuadersi che i problemi son complessi e gravi, e che le cose complesse e gravi, come si ribellano alle soluzioni semplici, resistono altresì ai mandati imperativi del tempo e dei termini prossimi a scadenza. E tornerebbe altresì opportuna a citarsi quella bellissima fra le sentenze di Areteo: *aegroti omnes sanare non possunt medicus enim deorum potentiam anteiret.*

Il che volendo ridurre a termini moderni e applicabili al caso nostro le parole del celebre medico antico, avrebbe a significare, che non tutti i mali sociali possono ridursi a salute, altrimenti la potenza del legislatore uguaglierebbe quella di un Dio.

(Continua) ROBUSTELLI.

REALE EDUCATORIO MARIA ADELAIDE IN PALERMO

In relazione al dispaccio Ministeriale del dì 2 dicembre 1882, n. 17274, è aperto il concorso ad un posto di professore incaricato dello insegnamento di disegno in questo R. Istituto, al quale ufficio è annesso lo stipendio di L. 600 annuali a carico del bilancio dello Stato, soggetto alle ritenute di legge.

Il concorso è per titoli, e gli aspiranti devono presentare le loro domande nel locale del R. Educatorio al presidente sottoscritto, non più tardi del giorno 20 gennaio prossimo, corredandole dai seguenti documenti:

1° Diploma di abilitazione allo insegnamento del disegno;

2° Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha l'età non meno di anni 30;

3° Atto di buona condotta e moralità rilasciato con recente data dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora;

4° Stato di famiglia rilasciato dalla Giunta predetta;

5° Ogni altro titolo che valga a comprovare meriti speciali del concorrente nel pubblico insegnamento, e che è degno di applicarsi alla educazione della gioventù.

I servizi prestati saranno utili per la pensione a termini delle discipline vigenti.

La proposta dell'insegnante sarà di competenza del Consiglio, e la nomina sarà per un anno in via di prova, e seguirà per decreto Ministeriale.

Scorso detto termine, ove seguirà nuova proposta, la nomina sarà diffinitiva.

Il professore che sarà nominato dovrà uniformarsi al regolamento del R. Educatorio approvato con R. decreto del 12 febbraio 1863, ed ai regolamenti interni dello stesso R. Istituto.

Palermo, 10 dicembre 1882.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. GEMMELLARO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	4,8	— 1,1
Milano	3[4 coperto	—	1,2	— 2,0
Verona	sereno	—	0,6	— 3,0
Venezia	3[4 coperto	calmo	1,0	— 4,9
Torino	nebbioso	—	0,8	— 2,1
Alessandria	coperto	—	0,1	— 2,6
Parma	3[4 coperto	—	— 1,0	— 3,3
Modena	3[4 coperto	—	3,2	— 2,3?
Genova	sereno	agitato	3,3	0,0
Forlì	nevoso	—	4,6	— 1,6
Pesaro	coperto	legg. mosso	5,8	1,6?
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	10,1	2,9
Firenze	sereno	—	5,0	0,5
Urbino	nevoso	—	—	—
Ancona	piovoso	agitato	7,7	2,0
Livorno	1[2 coperto	mosso	8,5	0,6
Perugia	coperto	—	3 5	0,7
Camerino	neve	—	1,2	— 2,5
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	12,8	— 0,9
Chieti	nevoso	—	8,0	1,3
Aquila	coperto	—	3,5	— 0,5
Roma	piovoso	—	11,4	5,2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	piovoso	—	8,3	0,4
Bari	coperto	calmo	10,2	2,2
Napoli	piovoso	molto agitato	11,1	6,6
Portotorres	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	5,9	— 1,9
Lecce	coperto	—	10,0	2,4
Cosenza	3[4 coperto	—	6,7	— 0,6
Cagliari	1[4 coperto	legg. mosso	15,0	8,0
Catanzaro	coperto	—	10,4	5,8
Reggio Calabria	coperto	agitato	13,8	9,9
Palermo	coperto	agitato	16,9	11,6
Catania	3[4 coperto	legg. mosso	14,0	7,8
Caltanissetta	coperto	—	9,0	5,8
P. Empedocle	coperto	mosso	14,7	11,1
Siracusa	coperto	mosso	14,1	8,3

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 gennaio 1883.

In Europa pressione molto elevata, massima 779 sull'Ungheria, minima 764 a Livorno. Temperatura molto bassa all'est.

In Italia nel pomeriggio di ieri e nella notte pioggia o neve in molte stazioni al nord; barometro alquanto disceso al nord e centro.

Stamane cielo coperto, piovoso o nevoso al nord, misto al sud; venti sensibili di levante al nord, vari altrove; barometro alquanto depresso intorno al golfo di Genova, e variabile da 764 a 771.

Temperatura molto varia.

Mare mosso.

Probabilità: venti freschi intorno al levante al nord, meridionali al sud, e pioggie.

Roma, 8 gennaio 1883.

Pressione rapidamente decrescente all'occidente d'Europa e molto irregolare. La depressione di ieri sul golfo di Genova, trasportatasi al sud-est rinforzando, aveva centro stamane (757) sul Lazio. Lisbona 755. Transilvania 774.

In Italia nelle 24 ore nevicate e gelate al nord, pioggia anche forte altrove; venti settentrionali freschi, abbastanza forti al nord, meridionali al sud.

Stamane cielo nevoso e piovoso nelle Marche, piovoso o coperto altrove; venti settentrionali deboli a freschi al nord, freschi ad abbastanza forti da S a SW in Sicilia; termometro sotto zero in tutta l'alta Italia, invece molto alto in Sicilia. Domodossola, Malta mm. 765.

Probabilità: venti settentrionali freschi od abbastanza forti estendonsi alla bassa Italia; pioggie specialmente al sud; abbassamento di temperatura.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

•	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,2	756,5	757,3	761,7
Termometro	5,4	5,0	6,8	4,6
Umidità relativa	91	89	79	74
Umidità assoluta	6,08	5,81	5,88	4,73
Vento	NE. 17	NNE.	NNE.	NNE. 4
Cielo	10 piove	10 piove	8 cumuli	0 sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 7,0 C. = 5,6 R. | Min. = 3,0 C. = 2,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 42,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1882	—	—	—	86 50, 86 25	—	86 37 1[2	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1. gennaio 1883	—	—	—	88 40	—	88 40	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	53 »
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 30
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	547 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	602 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	431 »
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	899 »
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	—	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	—	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	1. ottobre 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	100 82 1[2	100 82 1[2	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 12	25 12	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	20 27	20 27	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 548, 547 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Corso medio del Consolidato italiano 5 per cento a contanti desunto dai corsi delle varie Borse d'Italia nel dì 8 gennaio 1883, lire 88 48

V. TROCCHI, *presidente.*

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Dicembre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Totale
CASSA E RISERVA					L. 19,131,928 10
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,729,130 75	21,897,676 18		» 21,897,676 18
	id. id., maggiore di 3 mesi	» 2,168,545 43			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»		
ANTICIPAZIONI					» 821,020 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 19,655,378 50	» 14,636,036 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto			» 1,980,657 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza			» »	
	Effetti ricevuti all'incasso			» »	
CREDITI					» 32,252,896 68
SOFFERENZE					» 101,617 16
DEPOSITI					» 16,893,198 26
PARTITE VARIE					» 5,374,645 77
				TOTALE	L. 111,109,018 15
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 1,191,218 32
				TOTALE GENERALE	L. 112,300,236 47

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
CAPITALE			L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Ordinaria	1,897,361 13	» 3,583,970 12
	Straordinaria	1,686,608 99	
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca			» 42,005,800 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA			» 239,413 65
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA			» 4,623,886 61
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 16,893,198 26
PARTITE VARIE			» 12,600,972 47
		TOTALE	L. 109,947,241 11
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,352,995 36
		TOTALE GENERALE	L. 112,300,236 47

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Somma
Oro ed argento	L. 3,760,550 »
Bronzo	» 177,148 10
Biglietti consorziali	» 11,779,846 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,414,383 50
TOTALE	L. 19,131,928 10

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	91,640	4,582,000 »
	100	90,027	9,002,700 »
	200	37,328	7,465,600 »
	500	32,499	16,249,500 »
	1000	4,476	4,476,000 »
		Totale L.	41,775,800 »
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 42,005,800 » è di uno a 2 »

Il rapporto fra la riserva » 15,555,936 90 { la circolazione L. 42,005,800 » e gli altri debiti a vista » 239,413 65 } . . . . è di uno a 2 71

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 870 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . . » 3 »

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

122

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 20 ottobre 1882 i signori Luigi, Concetta e Vincenzo Esposito fu Antonio, ed esso Vincenzo, anche pei suoi figli Gaetano, Enrico, Raffaele, Filippo ed Assunta, tutti di Napoli, nati e domiciliati in sezione Vicaria, sono stati autorizzati a pubblicare la loro domanda per cambiamento del loro cognome in *De Sanctis*.

Chiunque abbia interesse ad opporsi resta invitato a presentare le sue opposizioni nei modi di legge fra quattro mesi dalla pubblicazione del presente avviso. 183

AVVISO D'INVENTARIO.

Ad istanza della signora Augusta Pelrucci vedova di Giuseppe Migliorini,

Si deduce a notizia di chiunque potesse avervi interesse, per ogni effetto di legge, che nel giorno di venerdì 12 corrente, alle ore 10 ant., nel locale in via del Collegio Romano, n. 19, si darà principio, col ministero dell'infrascritto notaro, alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati dal fu Giuseppe Migliorini, da proseguirsi in altri luoghi e giorni da destinarsi nelle singole sessioni.

Roma, lì 5 gennaio 1883.

173 ANTONIO BINI notaro.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di immobili.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile di Roma, prima sezione, il 14 prossimo mese di febbraio si procederà, ad istanza di don Ermete Binzecher, rappresentato dal sottoscritto, alla vendita dello immobile infradescritto, a carico di Cesare Bondi.

L'incanto sarà aperto sul valore risultante dalla stima giudiziale Pini, ribassato di due decimi consecutivi, cioè su lire 9956 52.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, vicolo dei Modelli, n. 61, segnata in mappa al numero 314 subalterno 2, rione II, confinante colla strada pubblica, la proprietà dei fratelli Forgoni, fratelli e sorelle Ragni, e quella dei fratelli Lovatti, salvo ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 263.

Roma, 8 gennaio 1883.

174 AVV. CARLO BOIDO proc.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Viterbo.

AVVISO.

Si rende noto che il signor Angelo Grappaldi, notaro, residente in San Lorenzo Nuovo, essendo stato con decreto Reale in data 25 giugno 1882 trasferito colla stessa qualifica in Ischia di Castro, ha sotto il giorno 23 dicembre ultimo scorso cessato di esercitare il suo ufficio in San Lorenzo Nuovo, ed è stato iscritto nel ruolo dei notari di questo distretto, con residenza in Ischia di Castro.

Viterbo, 1° gennaio 1883.

116 Il pres. D. BORGASSI.

AVVISO. 152

Si avvisa per ogni effetto di ragione e di legge, che la Regia Corte di appello di Roma, con decreto del 14 dicembre 1882, deliberando sulla dimanda avanzata dalla signora Maria Brambilla, col ministero dell'avv. Raffaele Tuccimei, conformemente al parere del Pubblico Ministero, dichiarava potersi far luogo alla legittimazione di Germano Marinelli, di anni venti, nato dal fu Sigismondo Marinelli e da Maria Brambilla.

AVV. RAFFAELE TUCCIMEI.

N. 11.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Gigliotto-Terranova, compreso fra il bivio per Caltagirone, in contrada Gigliotto, ed il ponte Passo di Piazza, di lunghezza di metri 10039 42, in provincia di Caltanissetta, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,330.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2800, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 gennaio 1883.

180 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SPOLETO

Prestito di L. 600,000 contratto colla Banca dell'Emilia in Bologna

Quinto sorteggio di Obbligazioni.

Numeri delle trentuna obbligazioni sorteggiate pubblicamente il dì 31 dicembre 1882 nella residenza comunale di Spoleto in ulteriore ammortizzazione del Prestito di lire 600,000 contratto colla Banca dell'Emilia in Bologna, mediante istromento a rogito del notaro spoletino dottore Tommaso Langeli, in data 21 agosto 1878:

639	881	726	1230	685	1289	932	1120	1340
783	314	204	1207	717	771	528	575	870
544	351	1138	703	1187	1344	584	1283	382
153	1359	1103	549					

Le quali obbligazioni di lire 500 ciascuna saranno rimborsate alla pari il giorno primo luglio 1883, o dalla Banca suddetta, o da questa Cassa comunale.

LA GIUNTA MUNICIPALE
P. GISMONDI, *Assessore, ff. di Sindaco.*
S. SANSI, *Assessore.*
V. LIRONI, *Assessore.*

134 G. FERRETTI *Sostituto Segretario.*

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 3 volgente, giusta l'avviso d'asta in data 15 dicembre 1882, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nei tre dipartimenti durante l'anno 1883 di:

Ferraccio di Scozia in pani, per la somma presunta complessiva di lire 56,034,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 14 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 48,189 24.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 del volgente mese di gennaio, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5600, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del primo e terzo dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni suddette.

Napoli, 7 gennaio 1883.

158 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

SOCIETÀ TORINESE di Tramways e Ferrovie economiche

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Società Torinese di tramways e ferrovie economiche sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 24 gennaio 1883, alle ore 1 1/2 pomeridiane, nel locale della Borsa di commercio di Torino, via Ospedale.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei revisori;
2. Deliberazione sul rendiconto 1882, e fissazione del dividendo;
3. Nomina di tre consiglieri per scadenza ordinaria;
4. Provvedimenti amministrativi per uniformarsi al nuovo Codice di commercio.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello statuto, hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che dieci giorni prima della convocazione abbiano depositato almeno 5 azioni.

Numero 5 azioni danno diritto ad un voto, e nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute e rappresentate.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi presso la Banca di Torino.

Per l'Amministratore delegato
138 DIVERIO LORENZO, *segretario.*

CONSORZIO D'IRRIGAZIONE

denominato

Cavo Montebello all'Est della Sesia (VERCELLI)

Ottava estrazione.

Nella estrazione che si fece il 2 gennaio 1883, alla presenza del Comitato di sorveglianza e della Direzione generale della Banca di Vercelli, delle obbligazioni rimborsabili al 2 aprile prossimo venturo, a lire 250 caduna, sortirono le obbligazioni descritte col seguente ordine progressivo:

40	43	48	65	79	103	123	137	138
139	142	146	176	186	189	240	249	283
291	311	315	331	400	419	459	471	509
613	661	693	717	722	748	754	761	858
866	869	870	953	963	968	1039	1048	1051
1084	1087	1111	1126	1139	1169	1227	1232	1270
1342	1395	1406	1442	1498	1536	1612	1656	1667
1683	1684	1693	1741	1775	1855	1890	1912	1919
1939	1945	1980	2015	2020	2038	2060	2061	2068
2072	2077	2090	2101	2130	2157.			

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare col 31 dicembre scorso, e sono rimborsabili, a partire dal 2 aprile 1883 dalla Cassa della Banca di Vercelli, sede centrale, contro presentazione dei titoli muniti della cedola semestrale n. 17.

Vercelli, 2 gennaio 1883.

184 *Il Presidente del Comitato di sorveglianza:* BACOLLA.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di dicembre 1882. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 86,486,533 33
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 68,135,881,93		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 663,165,81		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 232,986 09	»	» 69,032,033,83
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 45,115,841 58
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 45,563,006,88	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 750,200,25	» 46,482,876 05
	Effetti ricevuti all'incasso		» 169,668,92	
Crediti				» 33,382,946 87
Sofferenze				» 5,145,437 54
Depositi				» 130,101,298 47
Partite varie				» 28,096,698 41
			Totale	L. 443,843,666 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 4,349,264 67
			Totale generale	L. 448,192,930 75

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 2,387,555 11
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 141,632,790 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 72,854,011 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,462,116 57
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 130,101,298 47
Partite varie	» 24,804,342 16
Totale	L. 439,992,114 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 8,200,816 74
Totale generale	L. 448,192,930 75

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 20,528,076 »
Bronzo	» 3,740 33
Biglietti consorziali	» 56,128,157 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 9,826,560 »
Totale	L. 86,486,533 33

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	522,722	L. 26,136,100 »
da » 100	552,694	» 55,269,400 »
da » 200	47,913	» 9,582,600 »
da » 500	53,332	» 26,666,000 »
da » 1000	23,526	» 23,526,000 »
	Totale	L. 141,180,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Da cent. 0,50	263,475	L. 131,737 50
Lira 1	»	» »
» 2	724	» 1,448 »
» 5	27.357	» 136,785 »
» 10	2,594	» 25,940 »
» 20	4,064	» 81,280 »
» 250	302	» 75,500 »
	Fedi a Cassiere A[F	» »
	Totale	L. 141,632,790 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 141,632,790 50 è di uno a 2 90

Il rapporto fra la riserva L. 76,659,973 33 { la circolazione L. 141,632,790 50; e gli altri debiti a vista » 72,854,011 20 } L. 214,486,801 70 è di uno a 2 79

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,730,347 57.

Visto — *Il Direttore generale*
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

97

NOTIFICANZA DI SENTENZA
per pubblici proclami.

Ad instanza del Comune di Ciriè in persona del suo sindaco avv. cav. Gaetano Re, rappresentato dall'avvocato sottoscritto, ed in esecuzione del decreto della Corte di cassazione di Torino 9 novembre 1882, con cui venne autorizzata la notificazione per pubblici proclami, a termini dell'art. 146 del Codice di procedura civile, della sentenza da detta Corte pronunziata il 10, pubblicata il 19 agosto 1882, nella causa per rivendicazione dei beni componenti il vastissimo tenimento detto *delle Vaude*, promossa dal Comune di Ciriè contro i varii possessori ivi nominati, con che la notificazione si faccia personalmente alle persone a cui venne in tal modo eseguita la notificazione del ricorso stato accolto con detta sentenza,

Si notifica

ai particolari infra elencati che hanno figurato negli atti del vertito giudizio, a cui già fu notificato nella stessa forma l'anzidetto ricorso del Comune di Ciriè alla Cassazione, la precitata sentenza del seguente tenore:

La Corte di cassazione sed. in Torino,

Sentita la relazione della causa fatta in pubblica udienza dal signor consigliere Salucci;

Sentiti nell'interesse del ricorrente Comune di Ciriè i signori avvocati Spantigati e Defilippi e nell'interesse dei controricorrenti il sig. avv. Frescot;

Sentito il sostituto procuratore generale signor Gulli nelle sue conclusioni contrarie al primo motivo del ricorso e favorevoli agli altri,

Sul primo motivo,

Considerato che per la citazione col mezzo di pubblici proclami, ammessa dall'art. 66 della Procedura sarda e riprodotta nell'art. 146 del nuovo Codice, si richiede quanto alla forma il voto del Pubblico Ministero, la inserzione nel Giornale ufficiale e degli annunzi giudiziari, nonchè l'indicazione del termine nel quale i citandi devono comparire in giudizio, termine che il Tribunale o la Corte stabilisce secondo le circostanze, come dice il successivo art. 152, compreso fra le disposizioni riguardanti il termine per comparire;

Considerato che per il modo con cui è concepito l'art. 152, si intuisce che il magistrato, prese in esame le circostanze del caso (secondo prescrive anche l'art. 146), mentre subordina o no l'autorizzazione a quelle cautele che ravvisa convenienti, stabilisce un termine maggiore di quello legale dell'art. 148, o questo medesimo termine della legge, quando non reputi conveniente di assegnarne uno diverso. Infatti la novità e l'essenza di questa citazione principalmente consiste nei mezzi, sostituiti a quelli ordinari, di portarla a cognizione di chi ha interesse di opporsi o di contraddirla più che nel termine per comparire nel giudizio. Perciò l'art. 152, non obbligando il magistrato di ampliare il termine della legge, non può fargli precetto, a pena di nullità, di indicare in cifre numeriche nella relativa ordinanza questo termine, che per le particolari circostanze non debba essere immutato.

Basterà in questo caso qualunque allusione o riferimento che il magistrato abbia fatto nella emessa ordinanza all'art. 148 per comprendere che il termine a comparire dal dì della duplice inserzione nei due giornali deve essere quello ordinario, mentre l'art. 152 non contiene l'ordine assoluto di segnare in numeri o cifre il termine, ma di stabilirlo secondo le circostanze. Ed il termine si trova stabilito con parole equivalenti, quando, come nel caso, il magistrato, autorizzando la citazione per pubblici proclami in un giudizio formale, ordinò che venisse eseguita nelle forme ordinarie, e che il Comune instante si uniformasse al prescritto della legge,

Le quali parole avevano diretta relazione all'art. 146, come all'art. 148, vale a dire al termine legale della comparsa. E così di fatto, intesa l'ordinanza permissiva, il Comune di Ciriè la eseguiva, uniformandosi alle riferite disposizioni del rito civile, ed accordando il più esteso termine di venti giorni per tutti, e di sessanta per il residente a Lione.

Così rimase ottemperato a quello che è condizione della legge e del giudice, e che completa questa virtuale ed artificiale *vocatio in judicium*. Anche se nella citazione fatta pubblica non si fosse aggiunto in cifre il termine ordinario dei venti e sessanta giorni, al quale si era riferita l'ordinanza, male se ne sarebbe sostenuta la nullità per incertezza del termine, perchè la diffida di comparire nel termine della legge non rende incerto il citato sul tempo entro cui abbia ad esercitare il suo diritto, nè irregolare la citazione. Ma quando, come in concreto, il termine ordinario, indicato per relazione nell'ordinanza, venne specificato nella citazione pubblicata nei due giornali, ed una buona parte dei citati comparvero, appare evidente che la citazione non poteva dichiararsi nulla, come senza alcuna speciale istanza venne dichiarata dalla sentenza in esame;

Considerato che la interpretazione data dalla Corte d'appello all'art. 152 nemmeno sarebbe consona alla ragione, perchè farebbe dipendere la validità di una citazione per proclami dalla omissione di una cifra, escludendo che le parole dell'ordinanza possano equivalervi, non che alle più volgate regole esclusive della nullità quando manca l'ordine, la ragione della legge. L'ordinanza si riferì ai termini ordinari enunciati nell'articolo 148, e la citazione della parte ridusse in cifre numeriche questo termine, per cui, senza commettere un eccessivo rigore o una giudaica interpretazione, non può ritenersi nulla la seguitane pubblica citazione solo perchè il giudice omise di scrivere il termine dei venti e sessanta giorni dell'articolo 148, che ricordò esplicitamente, ordinando che la citazione doveva seguire nelle forme ordinarie;

Considerato che per le premesse osservazioni appare evidente che la opportunità della maggior latitudine del termine resta dagli articoli 146 e 152 confidata alla sollecitudine del magistrato, il quale, quando non ravvisa opportuno di aggiungere a quello ordinario, ordina i proclami secondo questo termine rituale per relazione esplicita o implicita, perchè le parole dell'art. 152 stabiliscono il termine secondo le circostanze, se fanno un precetto di stabilirlo, non escludono che venga stabilito riferendosi al termine ordinario. Anche in questo caso il termine è giudiziale, cioè è stabilito dal giudice, come vuole l'art. 152;

Considerato che questo primo motivo di cassazione sia assorbente gli altri tre, per cui non occorra di esaminare se la nullità della citazione dovesse profittare ai comparsi che avevano accettato senza riserve il giudizio, e se questo potesse o dovesse essere proseguito, sia perchè non fosse unico o identico, cioè per la dividuità delle istanze, sia per avere il Comune rinunziato al beneficio introdotto dallo articolo 382 della Procedura civile, come è inutile che la Corte suprema si occupi delle altre deduzioni meno prevalenti di quella già discussa ed accolta con la risoluzione data al primo motivo,

Per questi motivi,

Senza occuparsi degli altri motivi,

Cassa per il primo la sentenza della Corte d'appello di Torino del 5 dicembre 1881, della quale si tratta, e rinvia la causa per un nuovo giudizio a forma di legge alla Corte d'appello di Casale;

Ordina la restituzione del deposito al ricorrente Comune di Ciriè, rappresentato dal suo sindaco cav. avvocato Gaetano Re, e l'annotazione della presente sentenza in fine od in margine di quella annullata, e dichiara compensate le spese.

Fatta e pronunciata il 10 agosto 1882, e pubblicata in pubblica udienza, in Torino, addì 19 stesso mese ed anno,

Firmati all'originale:

Eula, primo presidente — Longhi — Bianchi — Secco Suardo — Serra — Salucci estensore — Donà Pico cancelliere.

Registrato l'originale in Torino il 24 agosto 1882, n. 2593, vol. 48, col pagamento di lire 24.

Rizzi ricevitore reggente.

ELENCO

dei particolari a cui si notifica per proclami la sovra trascritta sentenza.

Bianco Domenico fu Giacomo - Bianco Domenico fu Giuseppe - Bianco Domenico fu Martino (Barbos) - Bianco Gioanni fu Battista - Bianco Giuseppe fu Battista - Bianco Michele fu Martino - Bianco Martino fu Martino, minorenne, rappresentato dalla madre Antonia Venturina - Bianco Antonia fu Giacomo, moglie di Battista Bonino - Bianco Domenica, vedova di Domenico Porretta - Bianco Maria fu Giuseppe, minorenne, rappresentata dalla madre - Bonino Battista fu Giuseppe - Bonino Domenico fu Giacomo Tre - Bonino Domenico fu Guglielmo - Bianco Domenico fu Pietro Bonana - Bonino Francesco fu Domenico - Bonino Francesco fu Giuseppe - Bonino Stefano fu Stefano - Bonino Gioanni fu Francesco - Bonino Gioanni fu Giacomo - Bonino Giuseppe fu Domenico - Bonino Giuseppe fu Giuseppe - Bonino Martino fu Domenico - Bonino Pietro fu Antonio (Biond) - Bonino Pietro fu Gioanni (Bonana Medico) - Bonino Caterina, vedova di Martino Venturina - Bonino Domenica fu Andrea, moglie di Gioanni Bianco - Bonino Domenica fu Domenico, moglie di Antonio Bianco - Bonino Domenica fu Giorgio, moglie di Gioanni Caresio - Bonino Gioanna fu Domenico, moglie di Martino Bonino, tutti domiciliati nel comune di Front - Bianco Paola, vedova di Genisio Cassassa, domiciliata nel comune di Ciriè - Caroccio Giuseppina fu avvocato Ignazio, moglie dell'avvocato Casetti, domiciliata nel comune di San Carlo di Ciriè - Bianco Antonio fu Martino - Bianco Bartolomeo fu Bartolomeo - Borello Lorenzo fu Giuseppe - Borello Pietro fu Giuseppe - Borello Pietro fu Lorenzo - Caresio Bernardo fu Domenico - Caresio Domenico fu Domenico - Caresio Giovanni fu Domenico - Caresio Antonio - Caresio Gio. Maria fu Domenico - Caresio Gio. Maria e Giuseppe fu Domenico - Caresio Giuseppe fu Domenico - Caresio Giuseppe fu Domenico (Gesù) - Caresio Giuseppe fu Gio. Maria - Caresio Pietro fu Gio. Maria - Caresio Stefano fu Domenico - Caresio Anna fu Giuseppe, moglie di Domenico Porretta - Caresio Caterina fu Domenico, moglie di Lorenzo Chiara - Chiara Bartolomeo fu Guglielmo - Chiara Francesco fu Giacomo - Chiara Giuseppe fu Giuseppe - Chiara Guglielmo fu Giacomo - Chiara Caterina fu Giacomo, vedova di Pietro Massa - Chiara Maria fu Giuseppe, vedova di Francesco Bianco - Cibrario Giacomo fu Tommaso - Cibrario Tommaso fu Giuseppe - Fiorio Margherita fu Carlo, moglie di Matteo Massa - Gattera Bartolomeo fu Giuseppe - Gattera Domenico fu Bartolomeo - Giglio Bernardo fu Giovanni - Lejvo Bernardo fu Gioanni - Massa Bernardo fu Giorgio - Massa Bernardo di Giuseppe - Massa Domenico fu Giacomo - Massa Domenico fu Giuseppe - Massa Francesco fu Giacomo - Massa Giacomo fu Matteo - Massa Giacomo fu Pietro - Massa Giovanni fu Domenico - Massa Giuseppe e Gio. Maria di Domenico - Massa Giuseppe ed Antonio fu Domenico - Massa Giuseppe fu Giuseppe - Massa Margherita fu Domenico, moglie di Gaspare Massa - Papurello Antonio fu Gioanni - Papurello Bartolomeo di Guglielmo - Papurello Domenico fu Gioanni - Papurello Giacomo fu Giorgio - Papurello Gioanni fu Gioanni - Papurello Giorgio fu Stefano - Papurello Gio. fu Stefano - Papurello Giuseppe fu Antonio - Papurello Gaspare fu Domenico - Papurello Giuseppe fu Domenico - Papurello Pietro fu Giorgio Domenico (Prucot) - Picatto Antonio di Bartolomeo - Picatto Pietro fu Domenico, minore, rappresentato dalla madre - Poretta Domenico fu Battista - Volant Gioanni fu Bartolomeo, tutti domiciliati nel comune di Vauda Front - Bedda Andrea fu Giuseppe - Bedda Bartolomeo fu Domenico, domiciliati nel comune di Nole - Bacifaldi Tommaso fu Alessandro, residente a Chieri - Serra Teresa fu Tommaso - Serra Paola, moglie di Gioanni Massotti, residenti a Montafia - Regina, moglie di Berta Pietro, residente a Torino - Benvenuta, vedova di Ansaldi Felice, residente a Torino, e Luigia, moglie di Gioanni Mascolino, geometra, residente a Montafia, sorelle fu Filippo - Rossetti Filippo, residente a Montafia - Angela, moglie di Carlo Costa, residente a Tigliole d'Asti, e Paola, residente a Montafia fratello e sorelle, tutti nella qualità di eredi di Serra Domenico fu Tommaso - Casassa Lorenzo fu Genesio, residente a Ciriè - Cantalupo vedova Lucia e Luigia madre e figlia fu Ferdinando Moretti, residenti ad Alba, e Trinchero Felice, quale tutore dei minorenni Trinchero Giuseppe, Cesare e Leone fratelli, del fu Francesco, residenti a Govone, quali eredi del fu notaio Giuseppe Moretti - Valle geometra Stefano, residente in Torino - Marrano Giuseppe, Angelo, Francesco e Rosa fratelli e sorella - Richiardi Giuseppe - Papurello Antonio - Chiara Bartolomeo - Bianco Antonio fu Domenico, Bianco Antonio e Giuseppe fratelli fu Giuseppe, Bianco Bernardo fu Martino, minorenne, rappresentato dalla madre Antonia Venturina - Bianco Domenico, Pietro, Domenica e Maria fratelli e sorelle fu Antonio - Bonino Antonia fu Pietro, moglie di Antonio Bianco, comproprietari indivisi - Bianco Domenico fu Gio. Antonio, Bianco Domenico fu Gio. Antonio - Bonino Maria Domenica, moglie di Domenico Bianco - Bianco Domenico, Martino, Bernardo, Giuseppe, Maria e Caterina fratelli e sorelle fu Martino - Bianco Domenico fu Martino - Osello Francesco - Bianco Giuseppe fu Martino, minorenne, rappresentato dalla madre Antonia Venturina-Bianco Rosa, vedova di Domenico Bajma - Bonino Antonio fu Pietro (Bolognino), Bonino Pietro ed Antonio fratelli di Antonio, Bonino Domenico fu Giuseppe, Bonino Giuseppe, Battista e Maria fratelli e sorella fu Giuseppe, Bonino Domenico fu Martino, Bonino Francesco fu Giuseppe (Ris), Bonino Giovanni fu Domenico (Bonana), Bonino Giovanni Venturino, Bonino Domenico, Antonio, Martino, Giorgio, Giovanna, Caterina e Domenica di Martino, Bonino Andrea e Francesco fratelli fu Martino, Bonino Giovanna di Domenico, moglie di Antonio Bianco, Bonino Teresa fu Gio. moglie di Pietro Bonino - Cappellania di S. Domenico, eretta ai Ceretti di Front - Riassetto Domenica fu Pietro, vedova di Giuseppe Bonino - Bonino Pietro, Giuseppe e Caterina fratelli e sorella fu Giuseppe - Remogna Giovanni Antonio, misuratore, tutti domiciliati nel comune di Front, e la Bianco Rosa, vedova di Baima in San Francesco al Campo, ora in San Maurizio Canavese - Baima Stefano fu Carlo - Bertetti Giuseppe fu Bartolomeo - Casassa Elisabetta fu Genisio - Fiorio Michele e Bernardo - Gerardi avv. Giuseppe Luigi - Marchino Vincenzo fu Michele - Mecca Giovanni fu Antonio - Perotti Giuseppe fu Bartolomeo - Perino Giacomo e Giovanni fratelli fu Domenico - Trivero Stefano, Tommaso e Battista fu Giuseppe - Valle Stefano fu Gio. Battista, tutti domiciliati nel comune di Ciriè - Bertini Pompeo e Guido fu Gio. Battista - Bianci Giuseppe fu Francesco - Debernardi Francesco fu Giuseppe - Enrietti Grosso Carlo e Carlotta - Fornero Paolo e Michele fu Giacomo - Fornero Domenico fu Francesco - Fornero Francesco e Giovanni fu Domenico - Fornero Pietro fu Battista - Nepote Caterina di Pietro, vedova di Ignazio Debernardi - Debernardi Carlo, Maria, Margherita e Teresa fu Ignazio - Bajma Antonio fu Domenico - Bajma Battista fu Domenico, tutti domiciliati nel comune di San Carlo di Ciriè - Barberis Francesco e Giovanni fu Giovanni - Fornero Antonio fu Battista - Guarco Giovanni - Piccato Michele e Pietro fu Giovanni, tutti domiciliati nel comune di San Carlo - Barel di Sant'Albano conte Giuseppe - Barletti Luigi fu Gio. Battista - Bianchi avv. Federico - Cagliani avv. Spirito - Richiardo Giuseppe e fratelli - Richiardi Usatto Margherita, vedova Ignazio, tutti domiciliati in Torino - Bianco Giovanni fu Bartolomeo - Bianco Domenico fu Martino - Bianco Guglielmo fu Martino - Boratto Marchino fu Giovanni - Caresio Domenico Antonio, Battista, Caterina ed Anna fu Antonio, minorenni, in tutela di Giovanni Caresio - Caresio Giovanni Antonio ed Agnese fu Giovanni Maria - Caresio Caterina fu Giuseppe, moglie Papurello - Caresio Domenica fu Giuseppe, moglie di Giacomo Bianco - Chiara Bartolomeo fu Giacomo - Chiara Bartolomeo fu Giovanni - Chiara Giuseppe fu Giacomo - Cibrario Antonio fu Giuseppe - Cibrario Antonio fu Tommaso - Cibrario Battista fu Giuseppe - Cibrario Tommaso fu Giovanni - Cipriano, misuratore - Giglio Battista fu Giovanni (Triot) - Giglio Giovanni fu Giovanni (Triot) - Lejvo Giuseppe fu Giovanni - Papurello Giuseppe fu Giorgio - Leivo Maria fu Giuseppe, moglie di Domenico Chiara - Massa Antonio fu Giuseppe - Massa Bartolomeo fu Giuseppe - Massa Battista e Maddalena fu Battista - Massa Giacomo fu Domenico - Massa Domenico, Lorenzo e Maria fu Domenico - Massa Giuseppe fu Domenico (Cat) - Massa Maddalena fu Domenico, vedova di Guglielmo Chiara - Massa Maria fu Domenico, vedova di Giacomo Bianco - Mattidda Domenico fu Pietro - Papurello Battista fu Domenico (Salam), suoi eredi - Papurello Battista e Giovanni fratelli fu Domenico - Papurello Giovanni Antonio - Papurello Giovanni fu Bartolomeo - Papurello Giovanni fu Domenico (Salam) - Papurello Giovanni Battista fu Marco Antonio - Papurello Giovanni e Giacomo fratelli fu Marco Antonio - Papurello Giuseppe fu Domenico - Papurello Guglielmo fu Bartolomeo - Papurello Marco Antonio fu Giovanni - Parrocchiale di San Bernardo di Vauda Front - Perino D. Mattia, prevosto di Vauda Front, superiore - Piccato Giovanni Antonio fu Domenico, tutti domiciliati nel comune di Vauda Front - Borghesio Antonio, di Rivarossa - Novero Luigi, di Nole - Bianci Giovanni fu Giuseppe - Robassomero Comune - Papurello Giuseppe fu Stefano - Papurello Giorgio fu Stefano - Papurello Giuseppe di Giuseppe - Ferrero Giuseppe - Cattone cavaliere Paolo - Sopetto Gaspare, faciente anche caso e fattoproprio pel suo fratello Giovanni Battista - Sopetto Giuseppe - Sopetto Giovanni - Sopetto Stefano fu Giuseppe - Sopetto Stefano fu Giovanni - Sopetto Luigi - Bajma Antonio fu Domenico (Bagnolin) - Bajma Battista fu Domenico (Bagnolin), residenti a San Carlo di Ciriè.

Torino, 4 gennaio 1883.

151 AVV. DEFILIPPI GIUSEPPE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1908) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 gennaio 1883, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8133	8324	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario Vescovile di Viterbo — Appezzamento di terreno prativo in vocabolo Cavallone, confinante coi beni di Bartoleschi Demetrio, della Parrocchia di S. Angelo in Spata e col fosso, in mappa Monte Varreccio, sezione XVIII, n. 24 sub. 1, 2. Estimo scudi 414,55. — Terreno prativo pascolivo, in vocabolo Redetti, confinante coi beni di Merlo Vincenzo e Salvatore, dell'Ospedale Grande e della Confraternita di S. Giovanni Decollato in Viterbo, in mappa Monte Varreccio, sez. XVIII, nn. 49 e 139. Estimo scudi 126,92. Totale estimo scudi 541,47. Affittato a Merlo Vincenzo.	9 85 50	98 55	10,467 11	1,046 71	650 »	19 dicembre 1882. Veggasi avviso num. 1903, IV incanto.

Roma, addì 29 dicembre 1882. 103 *L'Intendente:* TARCHETTI.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI ANCONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista delle lane occorrenti allo Stabilimento penale suddetto, di cui nell'avviso d'asta 13 dicembre scorso, in incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato come appresso:

Lotto N. 1 col ribasso del 0 50 per cento
Id. » 2 id. del 0 50 id.
Id. » 3 id. del 0 50 id.
Id. » 4 id. dell'1 50 id.
Id. » 5 id. del 0 50 id.
Id. » 6 id. del 0 75 id.

E perciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle 12 meridiane di venerdì 26 gennaio corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte in carta da bollo accompagnate dai documenti specificati al n. 5 del ripetuto avviso d'asta.

Le offerte saranno presentate alla Direzione suddetta nelle ore di ufficio o trasmesse per la posta in piego raccomandato.

Ancona, 5 gennaio 1883.

Per la Direzione
Il Vicedirettore ff.: G. PRETE.

163

SOCIETÀ ANONIMA PER GLI ESPURGHI INODORI IN IMOLA

Pel giorno di domenica, 28 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane, i soci azionisti sono convocati nella sala del palazzo municipale per discutere e deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Lettura del verbale dell'ultima seduta;
2. Rapporto e conto consuntivo sull'esercizio 1882;
3. Bilancio preventivo 1883;
4. Comunicazione sugli studi e pratiche fatte intorno ai concimi artificiali;
5. Sulla cauzione pei nuovi amministratori da nominarsi (art. 123 Codice di commercio, ed art. 4 disposizioni transitorie);
6. Nomina di 4 consiglieri in rimpiazzo di altrettanti che scadono d'ufficio;
7. Nomina dei sindaci, a norma dell'art. 183 Codice di commercio.

Consiglieri che scadono d'ufficio.
Alvisi Pietro.
Galeati Giacomo.
Galeati Giovanni.
Golinelli Marco.

Consiglieri che restano in ufficio.
Galotti Celeste.
Spada Pasquale.
Balestrazzi Giacomo.
Marani Giuseppe.
Baracani Antonio.

Imola, 6 gennaio 1883.

Il Presidente: CELESTE GALOTTI.

NB. Qualora all'adunanza sopraindicata non si presenti il numero legale, la seconda convocazione rimane fin d'ora indetta pel giorno 4 febbraio p. v., alle ore 2 pomeridiane.

166

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.